

Anno XIII

30 maggio - 14 giugno 1987 / n. 270 / Lire 3000

AVINEWS

quindicinale di informazione tecnica per gli agenti di viaggi

PIANETA
TERRA

**ALFABETIZZARE
IL TURISMO**

**ALBERGHI:
IL GEORGE V
DI PARIGI**

**TANTE VACANZE
PER UNA SOCIETA'
NUOVA**

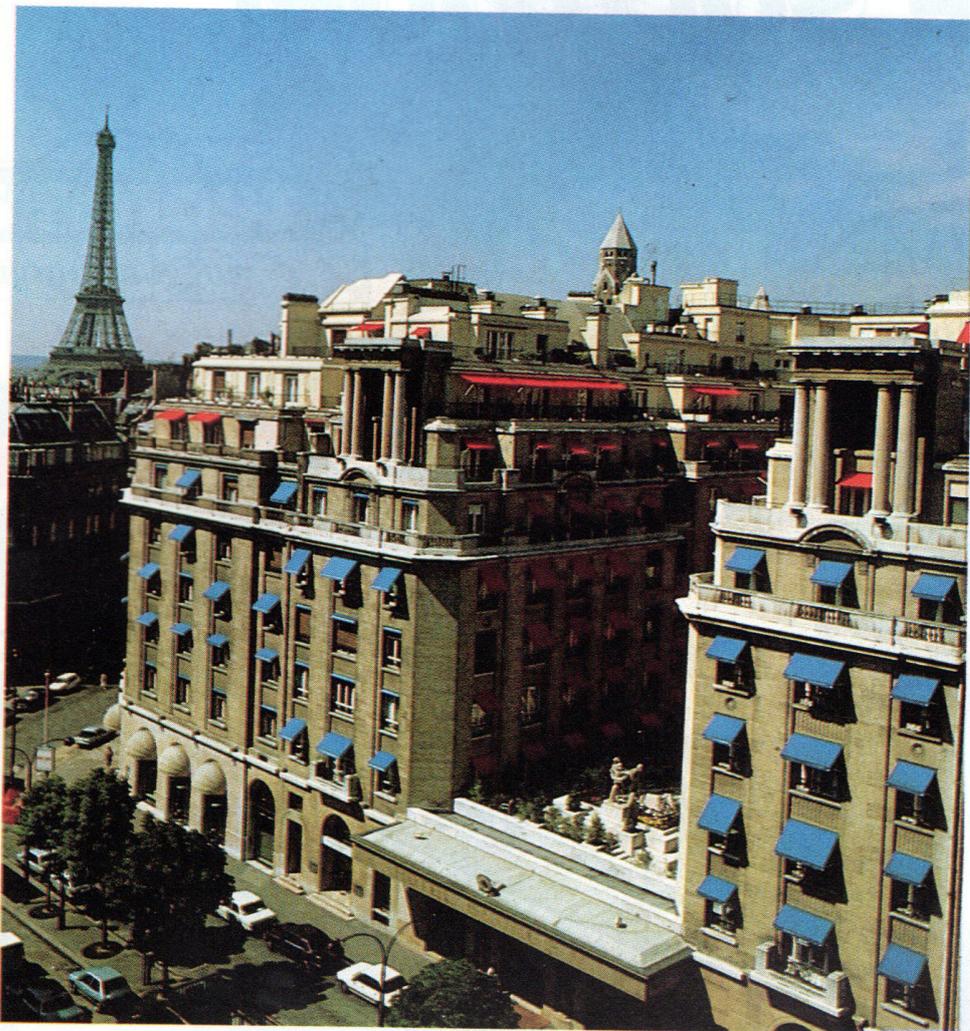
**BIRD-WATCHING:
CHE
PASSIONE!**



ASIATIC NUTHATCH.
Sitta Asiatica; (Temm)

Drawn from Nature & on Stone by J. & E. Gould.

Printed by C. E. Hillier.



PARIGI: IL GEORGE V E IL TOCCO DI CLASSE

Centralissimo, arredamento e stile tutto francese, si propone alla clientela internazionale con un servizio di alta classe. Un fiore all'occhiello THF

di Mauro Ferri

A due passi dagli Champs Elysées, quell'asse viario che collega in linea retta l'Arco di Trionfo a piazza della Concordia ed al Louvre e che i francesi chiamano la "Via trionfale", il quartiere più elegante di Parigi, è situato l'imponente edificio che ospita l'Hotel George V, nato nel segno di una lussuosa grandiosità e battezzato con il nome di un sovrano britannico, quasi a coronare gli splendidi rapporti che al tempo dell'edificazione, nel 1928, univano Francia e Gran Bretagna.

Fu un architetto americano a disegnare il palazzo, Joel Hillman, concep-

dolo come un possente transatlantico ancorato dalle parti degli Champs Elysées. L'andamento a gradini dei piani più alti, oltre a dotare ogni camera del suo terrazzo, trasforma il vertice dell'edificio in una sorta di nave dai numerosi ponti e, per il variare continuo delle prospettive, genera la sensazione di soggiornare in una piccola città.

Se il nome è inglese e l'architettura, con la sua grandiosità è tutta americana, l'arredamento degli interni e lo stile della gestione sono assolutamente francesi. Fu il primo proprietario monsieur Françoise Dupre, a rivestire l'immane struttura del gusto e dell'atmo-

sfera culturale europei, più propriamente francesi: nella grande hall d'entrata è esposto dietro il ricevimento un arazzo dell'epoca di Luigi XIV, con il tema mitologico del trionfo di Cerere; altri arazzi si trovano nei saloni che girano attorno alla corte centrale: nella "Galerie de la Paix" un lavoro fiammingo del XVII secolo che rappresenta la Pace che reca l'Abbondanza, firmato da V. Leyniers, e nel Salone dell'Orologio, dello stesso artista l'arazzo con la rappresentazione dei "Disastri della Guerra". Ma l'intero albergo può essere considerato se non come una galleria d'arte, certamente come una interessante collezione privata: in ogni sala ci si può imbattere in una scultura, o un quadro, oppure un tappeto prezioso, un mobile d'antiquariato e così via.

Fin dalla nascita l'albergo entra nel gran giro della vita francese e internazionale; nel 1930 ospita il Comitato degli Esperti Finanziari di vari Paesi; nel 1944, dopo la liberazione di Parigi, Eisenhower vi installa il suo Quartier Generale. Dopodiché l'albergo può vantare un elenco di ospiti di tutto rispetto: Nixon, Carter, Peron, Helmut Schmidt, Paul Getty, Greta Garbo, Jean Gabin (lo elesse a propria residenza), Manuel Fangio, Bjorn Borg, The Beatles, Liza Minnelli, Bob Dylan, John Wayne, Anthony Queen, Marlène Dietrich; un lungo elenco di nomi illustri, soprattutto americani. Gli americani sono rimasti fedeli all'Hotel George V, dopo che fu uno di loro a costruirlo, e ancora oggi essi rappresentano il 45% della clientela. E gli italiani? Attualmente sono meno del 5%, anche se non mancano i nostri connazionali illustri nella collezione: re Umberto, Gina Lollobrigida e Ornella Muti, per esempio.

Nel 1968 il George V entra nella grande famiglia THF. La Trusthouse Forte Hotels avvia un'impegnativa opera di ristrutturazione ed





**CORSICA
MARESTERO**

AVIOMAR



EGITTO - KENYA - SEYCHELLES
MADAGASCAR
TOUR IN SARDEGNA
SICILIA - CORSICA - SPAGNA
ALGERIA - TUNISIA - TURCHIA
MONTAGNA - MARESTATE

Booking Milano (02) 801291/5
GENOVA - Via E. Vernazza, 48
MILANO - Via P. da Cannobio, 13

ammodernamento dell'albergo, per adeguare le strutture ed i servizi alle moderne esigenze di un albergo di lusso. I lavori, un investimento superiore ai 13 miliardi di lire, hanno gradatamente interessato tutti i piani del complesso, e saranno ultimati nel 1988.

Ultima perla della collana è la recente acquisizione di uno chef di statura internazionale: si tratta di Pierre Larapiedie, che dal settembre dello scorso anno guida l'equipe di 40 persone del ristorante "Les Princes", che si è subito meritato una stella nella Guida Michelin di quest'anno.

38 anni, membro dell'Academie Culinaire, medaglia d'oro della gastronomia francese nel 1982, Pierre Larapiedie fa parte di quella generazione di

giovani chef che seguono l'evoluzione della moderna gastronomia, pur rimanendo nel pieno rispetto della tradizione culinaria francese. Accanto a lui ricordiamo Jean Pierre Nottois, responsabile del servizio banchetti.

Alla crisi del 1986 lo staff dirigenziale del George V, con il nuovo direttore generale, Michel Bonnetot, ha reagito rimboccandosi le maniche e delineando una strategia mirata non alla svendita di un prodotto, ma alla riqualificazione - con un completo lifting - di un servizio di alta classe guidati dalla convinzione che essendo passeggeri i motivi della crisi, alla distanza uscirà vincente chi avrà saputo conservare - e vendere - la propria immagine ed il proprio stile. ■

IN PARTICOLARE

Sistemazioni - 228 camere e 63 appartamenti. Il prezzo della camera doppia, per il solo pernottamento, è attualmente di 2.100 franchi. Alcune camere sono così spaziose che, pur non essendo appartamenti, sono considerate di lusso e vendute a 2.500 franchi, ma la differenza, credeteci, merita.

Un appartamento al primo piano, con ampia terrazza, due camere matrimoniali, due saloni, tripli servizi, costa circa 3.700.000 per notte, senza la prima colazione. Però, se si è in quattro a dividere...

Servizi - Tutti quelli di un albergo di questo livello, anche se manca il telefono in bagno. Su richiesta vengono forniti anche video-tape e nastri registrati.

Banchetti/Conferenze - L'albergo dispone di 7 differenti sale e saloni che possono essere adibiti per banchetti e cocktail, piccole conferenze ed incontri di lavoro.

Dalla morbida atmosfera del "Salon de Reception", interamente foderato in quercia, con un camino ed un autentico olio su tela del secolo scorso, all'ampio "Salon Vendôme", con piccolo palcoscenico, che può ospitare fino a 600 persone a pranzo e più di mille per un cocktail. L'albergo fornisce un apposito tariffario con 5 tipi diversi di cocktail, 4 tipi di buffet e ben 17 scelte di pranzi o cene. Dagli 80 franchi per persona del cocktail più spartano ai settecento e passa franchi del banchetto più lussuoso (oltre 170.000 lire), oltre all'affitto della sala (il salone Vendôme costa, per l'intera giornata 26.000 franchi, oltre 6 milioni di lire, ma lo stesso opuscolo si affrettava a dire che i prezzi possono scendere), c'è da scegliere. Ciascun agente di viaggi saprà poi contrattare le proprie commissioni.

Il tocco di classe - Se non è una novità che i grandi alberghi producano sotto il proprio marchio un corredo di oggetti personalizzati che vanno dagli accappatoi, ai foulard, alle cravatte, alle magliette e così via, il George V è l'unico a produrre la propria Acqua di Colonia, in esclusiva: l'eau de Toilette "Monsieur" e "Madame", che gli ospiti trovano in confezione assaggio assieme al mini corredo da bagno e che si può acquistare solo presso la boutique interna dell'albergo.